

tore; riferiva fra altre cose aver saputo dal cappellano Moravio e da Nicolò Dolfin che il Muscorno s'era più volte espresso: *se il signor ambasciatore non mi lascerà stare gli farò batter via la testa*, vantandosi di poter provare più di dieci capi di cose scritte da esso ambasciatore al suo Governo contro la verità (1). Della quale imputazione informato il Foscarini, metteva tutto l'impegno a procacciarsi giustificazioni (2), e il Rizzardo si adoperava in generale a dissipare le voci che si erano sparse contro l'ambasciatore *fomentate forse da chi meno doveva* (3).

Il Foscarini veniva richiamato (4) e gl'interrogatorii del Muscorno continuavano, dando anche il Consiglio dei Dieci autorità agl'Inquisitori di esaminare con ogni diligenza tutte le sue carte, e deliberava in pari tempo che il Foscarini appena giunto a Venezia fosse arrestato e interrogato (5), si procurasse avere tutte le sue scritture, e si ritenessero ed esaminassero altresì tutti quelli che con lui erano stati in Inghilterra (6).

Raccoglievansi con tutta sollecitudine le notizie, le quali però riuscivano sommamente contraddittorie. Pietro Contarini, ambasciatore in Francia (7), attestava con giuramento essere stato informato da Luca Tron venuto da Londra, della pessima condotta del Foscarini, della poca sua religione con grande scandalo del nunzio papale, delle sue ridicole millanterie, onde era chiamato *fou* (pazzo); correr voce ch'egli si fosse maneggiato per far venire un ministro ugonotto a Venezia, aver già in addietro disgustato re En-

(1) 4 Settembre. Dispacci.

(2) 22 Ottobre Ib.

(3) 23 Luglio Ib.

(4) 25 Luglio. Lettere del Collegio.

(5) 13 Agosto Cons. X.

(6) 24 Sett. Cons. X. 1615.

(7) Cod. MLIX, in lettera da Tours 26 sett. 1615.